

■ AMBIENTE Attività propedeutica alla messa in sicurezza permanente del sito Al via monitoraggio discarica Farina

Servirà a verificare presenza nell'aria di inquinanti come arsenico o cadmio

di GIULIA TASSONE

L'ARPACA (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) ha avviato il monitoraggio dell'aria nel sito dell'ex discarica a Tufolo-Farina. I tecnici del servizio tematico Aria hanno installato due giorni fa una stazione mobile di rilevazione della qualità dell'aria nell'ex discarica comunale di Crotona.

La stazione mobile Arpacal misurerà, tra gli altri, i parametri dell'arsenico, nichel, piombo, cadmio, benzo(a)pirene, oltre alle altre consuete voci di inquinanti monitorati in occasione di simili azioni di controllo.

Lo rende noto la stessa agenzia regionale in una nota stampa, spiegando che le attività si svolgeranno in quattro mesi complessivi e in diverse stagioni dell'anno, insieme al prelievo e l'analisi del percolato affidate dal



Avvio dei lavori di messa in sicurezza nei mesi scorsi (foto d'archivio)

Comune di Crotona al dipartimento pitagorico dell'Agenzia ambientale e rientrano in un più ampio piano di Messa in sicurezza d'emergenza (Mise) dell'ex discarica Comunale.

Il Comune di Crotona ha proceduto alla caratterizzazione dell'ex discarica, i cui esiti sono stati validati da Arpacal ed approvati dal Ministero dell'Ambiente.

«L'azione dei tecnici Arpacal - è scritto nella nota

dell'agenzia - servirà sia ai fini della verifica dell'efficacia degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e sia per orientare le future operazioni di messa in sicurezza permanente».

Nella nota di Arpacal sono poi riepilogati i dati riguardanti il sito. «La discarica Tufolo - Farina di Crotona - è scritto - ha smaltito i rifiuti urbani prodotti dal Comune di Crotona per un periodo di

circa 25 anni che va dal 1976 al 2000. In realtà - prosegue il testo - è molto probabile che gli abbancamenti siano iniziati in epoche antecedenti, presumibilmente negli anni '60, di cui però non è stata mai trovata alcuna documentazione. A seguito dell'alluvione verificatasi a Crotona nel 1996, sono stati conferiti nella medesima discarica rifiuti e fanghi provenienti dalle operazioni di bonifica dei quartieri allagati. Il sito costituisce - per come evidenziato da Arpacal - per le modalità con cui è stata gestita, un'area ad elevato rischio ambientale per la quale è stato necessario decidere e, quindi, adottare con urgenza una serie di interventi ambientali necessari per minimizzare il suo impatto sul territorio circostante, anche in considerazione della relativa vicinanza del sito dai nuovi insediamenti urbani della città».

■ TERRITORIO «Software macchinoso» Nuova procedura sismica Le critiche degli ingegneri

«DA da gennaio ad oggi in tutta la Calabria sono stati presentati, ma non ancora approvati, solo 19 progetti da parte di oltre diecimila ingegneri iscritti ai vari ordini. L'anno scorso, nello stesso periodo, i progetti presentati erano 77». A riprova del fatto, secondo il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Crotona, Vincenzo Mano, che la nuova procedura sismica è costata 800 mila euro alle casse della Regione Calabria ma l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Crotona ma non va. Il software è «macchinoso e complesso», ma soprattutto «richiede la fornitura di dati che non sono di

competenza dei tecnici». Queste le considerazioni del presidente che nei giorni scorsi ha affrontato il tema in un incontro ad hoc con la stampa affiancato dai consiglieri Isabella Scretto e Luigi Curto. «Abbiamo la sensazione - ha aggiunto Mano - che questo software sia solo un modo per addossare a noi del lavoro che dovrebbero fare gli uffici della Regione, dove però si registra carenza di personale e scarsa competenza di quello presente».

E per superare le criticità riscontrate ha annunciato Mano che il prossimo 9 marzo si terrà un incontro ad hoc in Regione.

g.l.